

Intervista/3

## Paniz "Io, avvocato di 150 ex ci appelleremo anche in Ue"

GIOVANNA VITALE, ROMA

Non è solo un famoso penalista, parlamentare del Pdl per tre legislature, l'uomo che per primo sostenne in aula la buona fede di Berlusconi su Ruby nipote di Mubarak: tesi così convincente da fruttare al Cavaliere l'assoluzione in Cassazione. Maurizio Paniz ha anche un altro primato: quello dei ricorsi contro i vitalizi.

### Quanti ne sta seguendo?

«Ho già raccolto 150 adesioni, ma credo ne arriveranno molte di più».

### C'è anche il suo di ricorso? Dai calcoli dovrebbero toglierle all'incirca 2mila euro.

«Non ho ancora deciso. Ma potrei farlo per una questione di principio: la delibera proposta da Fico è totalmente illegittima perché interviene su un diritto consolidato. Sarebbe come se da domattina si stabilisse di tagliare le pensioni ai

cittadini italiani, una cosa giuridicamente folle».

### C'è un problema di equità: è giusto pagare vitalizi alti a chi ha versato pochi contributi?

«Intanto i vitalizi non esistono più, sono stati aboliti nel 2012 quando si è deciso che il trattamento per gli ex parlamentari inizia a decorrere dal 65esimo anno d'età. Il sistema è stato già corretto in maniera rispettosa dello stato di diritto. In più dal 2011 stanno tutti versando il contributo di solidarietà, pari a 500-600 euro al mese. Se proprio di equità vogliamo parlare si dovrebbe guardare altrove».

### Dove per esempio?

«Lei lo sa che ci sono 737mila italiani che si giovano della legge Rumor del 1970 che consentiva di andare in pensione dopo 14 anni, sei mesi e un giorno riscattando servizio militare, gravidanza e università? È andata in pensione gente che non aveva 30

anni. Se si applicasse a loro la delibera Fico si recupererebbero 23 miliardi, altro che 40 milioni».

### Ma non è comunque giusto diminuire l'assegno per gli ex?

«Tranne quando non c'è un'altra forma di entrata e il beneficiario non può rimettersi sul mercato del lavoro. Pensi alla vedova che magari deve mantenere dei figli».

### E ora? A chi verrà presentato il ricorso?

«Purtroppo al Consiglio di giurisdizione, che è nominato dal presidente della Camera e risente del suo orientamento politico. Ma siamo pronti ad arrivare fino in Cassazione e pure in Europa, che sono sicuro metterà in discussione l'autodichia e allora faremo pure un discorso di risarcimento del danno con gli interessi, la svalutazione e quant'altro: chi nell'ufficio di presidenza ha deliberato dovrà pagare di tasca sua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Chi nell'ufficio di presidenza ha deliberato i tagli dovrà pagare di tasca sua. È un atto illegittimo, interviene su un diritto consolidato ”

